Anno VII Lunedì 27 Maggio 1872 N. 126

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Spagna non ci risparmia le sue sorprese. Serrano vince i Carlisti ed intanto il ministero Sagasta, avendo la maggioranza nelle due Camere, presenta la sua dimissione. Noi sospendiamo ogni giudizio sopra questi avvenimenti, accontentandoci di dire anche questa volta, che in un simile paese non si può contare su nulla. Di là ci vengono sempre le lezioni di quello che non è da farsi. Chi andrà ora al potere? Noi non lo sappiamo: ma di certo il re Amedeo deve trovarsi in nuovi imbarazzi. Che almeno il partito costituzionale e dinastico sapesse una volta accordarsi e stabilire una linea di condotta sicura!

Fa quasi riscontro a questo disordine quanto accade presentemente nella America spagnuola, al Messico, al Rio della Plata. Agli Stati-Uniti pajono essere venuti ad un componimento coll'Inghilterra: e sarebbe bene, poichè ciò restituirebbe la libertà d'azione in Europa a questa ultima potenza. Ciò sarebbe nel senso della libertà. Gli Stati-Uniti s'occupano ora della elezione del presidente. La lotta è tra i partigiani di Grant e quelli di Greely. Quest'ultimo si dà per il candidato indistintamente del nord e del sud. Gli Stati-Uniti e la Russia premono di già sull'estremo Oriente, sulla Cina e sul Giappone. Quest'ultimo paese progredisce: ma sotto l'influenza principalmente americana. Sarebbe quindi utile, che le potenze europee premessero dall'altra parte.

Ma la Francia processa ora i suoi generali, i suoi partiti, il suo passato e guarda inquieta il suo avvenire. I legittimisti si trovano alquanto fiaccati dalla sconfitta dei Carlisti di Spagna; i repubblicani e gli orleanisti si contendono il dominio, ma già fanno di nuovo capolino i bonapartisti. Rouher fece la sua prima comparsa e si presentò in attitudine provocante contro gli altri partiti dell'Assemblea, che furono violenti con lui. Questa stessa violenza dimostra però che si comincia a temere il ritorno del bonapartismo, che lavora ormai apertamente alla sua restaurazione. Forse colla guerra spietata che si fa a tutti i suoi uomini si lavora per lui. Non conviene dimenticare, che Thiers, o la Repubblica personale, è vecchio; che il suo successore possibile Gambetta non gode molte simpatie, che gli Orleans sono alquanto irresoluti e troveranno avversi i legittimisti, che questi ultimi, fattisi partigiani del sillabo, dell'infallibilità papale, del temporale e di tutto ciò che è retrogrado, sono una impossibilità. Adunque sono possibili nuove lotte, le quali ricondurrebbero a nuove dittature. Intanto la Francia per pagare un poco del suo debito sta trattando di nuovo colla Germania.

Bismarck non lasciò ignorare al Vaticano il valore ch'ei dà al rifiuto dell'Hohenlohe per ambasciatore tedesco presso il papa. Egli voleva un po' di conciliazione, e la vorrà ancora per i sudditi cattolici dell'Impero, ma non piegherà dinanzi al Vaticano. Tutti dovranno, anche i vescovi, obbedire alle leggi dello Stato. È significante l'andata del principe Umberto a Monaco ed a Berlino in questo momento ed a quel modo. Le due Nazioni tedesca ed italiana sono naturalmente condotte a fare causa comune nelle questioni europee. Certe alleanze non occorre farle, perchè si fanno da sè. Tra le due Nazioni l'Austria sta intermedia e costretta ad usare ad entrambe certi riguardi per averle amiche. Intenta ora alle elezioni del Regno di Ungheria ed alla difficile opera di comporre in un certo *modus vivendi* le nazionalità della Cisleitania, essa sente il bisogno della amicizia dei vicini.

La Svizzera, fallita la sua riforma di soverchio accentramento, dovrà pensare a qualcosa di più ristretto. La Rumenia obbliga l'Europa a darle lezioni di civiltà circa ai maltrattamenti degli Israeliti. La Turchia lascia sempre temere qualche moto interno.

La fine della crisi parziale del ministero italiano, lascia sperare che l'attuale Ministero non abbia in questa sessione altre tempeste, e che esso possa presentarsi nel nuovo anno parlamentare più forte de' suoi propositi e de' suoi amici. Però bisogna che in lui e nel partito che lo sostiene si mostri più coesione, più franchezza e risolutezza. È da sperarsi che il Parlamento finisca presto i suoi lavori, e che frattanto segua quel lavorio interno delle amministrazioni ed esterno del paese, di cui si ha tanto bisogno. Anche quest'autunno vi saranno Congressi, esposizioni, ritrovi, che offriranno occasione a manifestare la vita intellettuale ed industriale dell'Italia. Vorremmo poi, che ministri ed uomini politici tastassero il polso al paese, fuori dell'atmosfera fittizia che si forma nel centro del paese. Poi bisognerà raccogliersi di nuovo, per fare poche cose e bene quelle. È imminente la festa dello Statuto; la quale deve essere una festa educativa anche quest'anno e ricordarci le nostre fortune per renderci degni di meritarle.

Il Vaticano di quando in quando manifesta le sue speranze nel trionfo dei nemici dell'Italia; ma è condannato a provare sempre le più amare delusioni. I Carlisti di Spagna furono battuti, i legittimisti di Francia non fanno grande agio, la Germania e l'Austria si mostrano più che mai amiche a questa Italia e si preparano alla eventualità possibile del successore di Pio IX. Noi crediamo, che questo papa, il quale iniziò il movimento italiano e col sillabo e coll'infallibilità perdette i suoi amici in Europa, abbia reso dei grandi servigi all'Italia; e per questo pensiamo che vivendo ancora a lungo gliene renderà, volendo o no, degli altri. Pure il successore di Pio IX, che sarebbe il primo papa che non avrebbe avuto temporale, potrebbe essere da lui diverso e cominciare un nuovo *modus vivendi* coll'Italia. Ma il partito gesuitico domina troppo esclusivo al Vaticano, perchè si possa pensare ad una conciliazione sincera. Non si sa poi, se essa gioverebbe; e sarà meglio che si compia la separazione del potere civile dalle diverse Chiese e che la religione appartenga alla coscienza individuale. Ma per questo restano da fare all'Italia delle altre leggi; ed a queste dovrebbesi fin d'ora pensare, per poter fare poscia opera matura. Finito il Parlamento, è ora d'intavolare la quistione nella stampa.

P.ª V.

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro dei lavori pubblici (Devincenzi) di concerto col ministro delle finanze (Sella) nella tornata del 6 maggio 1872. Approvazione di una convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba.

Convenzione.

(*Contin. e fine V. num.* 124 e 125.)

Art. 16. Per la continuità delle comunicazioni ordinarie intersecate dalla ferrovia nei siti in cui la superficie naturale del terreno, od il livello delle strade intersecate hanno, rispetto alla ferrovia, una differenza di livello più o meno grande, ma non sufficiente perchè convenga praticarvi dei sottovia o dei cavalcavia, sarà concesso lo stabilimento di passaggi a livello, i quali dovranno essere muniti di barriere disposte secondo la importanza loro.

Per le strade nazionali la larghezza libera del passaggio non potrà essere minore di metri 6. Si darà accesso a questi passaggi mediante rampe d'inclinazione più o meno dolce secondo la importanza delle esistenti strade.

Le parti rialzate od abbassate di tali strade saranno coperte di acconci materiali in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 17. Le case cantoniere, sia che facciano servizio esclusivo, sia che possano conciliarsi col servizio di custodia di un passaggio a livello, dovranno essere in tale numero e così collocate che la distanza fra le due successive non ecceda i metri 1200.

Art. 18. La ferrovia sarà chiusa e separata dalle proprietà limitrofe con siepi di acacia o di spino bianco o con steccati di legno, secondo il caso, per tutta la sua lunghezza. Saranno dai concessionari piantati termini divisorii tra la proprietà stradale e quella limitrofa.

Art. 19. La massicciata composta di ghiaia naturale o di pietrisco mondo di terra, delle migliori qualità, per la strada armata ad un solo binario avrà in base una larghezza non minore di metri 4 60, sarà alta centimetri 50 e disposta colle scarpe dell'uno per uno sorgendo libera sul piano superiore del corpo stradale, cioè senza rinfianchi di banchino.

Nei tagli in roccia però la massicciata potrà essere contenuta fra muretti in calce, ed in tal caso la sua larghezza dovrà essere di metri 3 60.

Art. 20. L'armamento sarà fatto sopra traversine della lunghezza non minore di 2 60, spaziate mediamente non più di 0,90 da mezzo a mezzo se di legno dolce iniettate, e di metri 2 50 spaziate mediamente 0 90 se di quercia o di larice rosso. Le traversine intermedie potranno essere semicilindriche colle dimensioni di centimetri 25 in larghezza, per centimetri 12 e mezzo di grossezza in mezzo.

Quelle di congiunzione alla unione di due spranghe di regoli avranno le stesse misure di larghezza e di grossezza, ma questa grossezza sarà uniforme, cioè la sezione delle traversine sarà rettangolare.

Le traversine tutte saranno di legname sano e di essenza forte, a meno che non siano preparate con sostanze conservatrici.

Art. 21. Le guide di ferro avranno il peso non minore di 36 chilogrammi per metro corrente; sarà però tollerata una deficienza che non superi il 3 per cento restrittivamente al decimo della totale provvista.

Le spranghe di queste guide avranno la lunghezza di metri 5 e centimetri 40 o 6 e 30, corrispondenti alla spaziatura di 6 o 7 traversine.

Le spranghe delle guide saranno riunite fra loro col sistema delle stecche inchiavardate (*éclisses*) e poggeranno alla estremità sopra piastrelle di ferro.

Art. 22. Le spranghe saranno fissate sulle traverse col mezzo di un sufficiente numero di chiodi di ferro dolce a testa ripiegata (*crampons*).

Essi dovranno essere di buona qualità e ben lavorati.

Art. 23. Gli sviatoi per passaggi dall'uno all'altro binario dovranno essere stabiliti secondo i migliori sistemi adottati.

Art. 24. Le stazioni secondo la maggiore o minore importanza loro, oltre al raddoppio dei binari coi necessari sviatoi, devono essere provvedute delle piattaforme, gru, bilancie, vasche d'acqua per alimentare le caldaie e di quanto possa occorrere pel pubblico servizio delle stazioni medesime.

Tutto questo materiale sarà di buona qualità e costrutto secondo i migliori modelli.

Art. 25. Le sale di aspetto saranno mobiliate con comodità e decoro sufficiente e proporzionato alla importanza delle stazioni ed alla classe delle sale medesime.

Le stazioni dovranno sempre, oltre agli altri mobili d'ufficio, essere provvedute di un orologio collocato in modo ostensibile al pubblico.

Art. 26. Si dovrà dal concessionario stabilire lungo tutta la strada ferrata una linea di telegrafia elettrica per l'esclusivo servizio della strada medesima e secondo il sistema che sarà da esso proposto ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici.

Sulla stessa palificazione, il Governo avrà facoltà di collocare ed esercitare a tutte sue spese altri fili per la propria corrispondenza ufficiale e per gli usi del commercio.

Art. 27. Il Governo farà sorvegliare la buona esecuzione dei lavori per mezzo di un commissario tecnico.

Questa sorveglianza avrà per iscopo di riconoscere per mezzo di ispezioni del commissario stesso o di altri ufficiali d'arte da lui dipendenti, se siano nell'interesse pubblico adempiute le condizioni della convenzione e del presente quaderno d'oneri, e di esigere che i concessionari non se ne discostino. Quando sull'esecuzione di alcune opere insorgessero differenze fra il concessionario ed il commissario governativo, queste saranno deferite al Ministero dei lavori pubblici e dal medesimo decise.

Art. 28. Il concessionario, prima dell'apertura al pubblico sia dell'intera linea che di un tronco di essa, dovrà aver provveduto ed avere esistente sul luogo ogni specie di materiale mobile necessario per un completo servizio della strada, e così di locomotive, vagoni per viaggiatori e per bagagli, vagoni o carri per merci, scoperti e coperti, carri matti o trucchi per trasporto delle vetture ordinarie, vagoni appositi per il trasporto dei cavalli od altro bestiame grosso e minuto, tanto per il servizio ordinario che per il servizio cumulativo.

Art. 29. Tutto questo materiale dovrà essere della migliore qualità e costrutto secondo i migliori modelli.

Art. 30. Le vetture di ogni classe per viaggiatori devono essere coperte.

Quelle di prima e di seconda classe saranno chiuse lateralmente da invetriate; quelle di terza dovranno essere almeno munite lateralmente da cortine di cuoio.

Si potranno stabilire vetture miste, i cui compartimenti avranno le condizioni delle classi cui appartengono.

Art. 31. Le caldaie delle locomotive saranno assoggettate alle prove di resistenza indicate dalle buone regole d'arte.

Art. 32. Il numero delle locomotive e dei veicoli, non che di ogni altra specie di materiale mobile e fisso, di cui dovrà essere provveduta la linea prima di aprirla al pubblico esercizio, dovrà stare in giusta proporzione con l'estensione della linea medesima e col probabile movimento massimo che si determinerà sopra di essa.

Nel chiedere l'apertura della linea, il concessionario dovrà indicare il numero delle locomotive e veicoli con cui intende aprirla al pubblico esercizio. Egli si assoggetterà a portarvi quegli aumenti che fossero dal Ministero dei lavori pubblici riconosciuti necessari, e dovrà anche in seguito provvederne quella maggiore quantità che fosse richiesta dal crescente movimento dei viaggiatori e delle merci.

Art. 33. Le macchine ed i veicoli che in qualunque occasione venissero dai commissari del Governo riconosciute in istato da renderne l'uso pericoloso, non potranno essere tenuti in servizio.

TITOLO TERZO.

Stipulazioni diverse.

Art. 34. La concessione è fatta per anni 99 a decorrere dalla data della legge che approva la concessione.

Art. 35. Una metà della cauzione indicata nell'articolo 2 verrà restituita al concessionario quando egli giustificherà di avere eseguiti tanti lavori per un ammontare triplo della somma a restituirsi; l'altra metà, quando, dopo ultimati i lavori, sarà eseguito il collaudo definitivo dalla vigente legge prescritto.

Art. 36. È concessa l'introduzione dall'estero in franchigia di dogana di tutti i *rails*, cuscinetti, stecchetti, cangiamenti di via, ed altri meccanismi del materiale fisso necessario all'armamento della strada, non che delle macchine locomotive, vetture, vagoni, utensili e ferramenta per la prima provvista per l'esercizio della strada, per quanto però tali oggetti non si possano trovare nello Stato ad eguali condizioni di bontà e di prezzo.

Dovrà il concessionario assoggettarsi a tutte le cautele che a tale riguardo fossero prescritte dal Ministero delle finanze.

Art. 37. Tutti i contratti ed atti qualsiansi che il concessionario stipulerà relativamente ed esclusivamente alla concessione della linea concessa saranno soggetti al diritto fisso di lira una italiana, ed andranno esenti da ogni diritto proporzionale di registro.

Art. 38. L'imposta fondiaria sarà valutata per i terreni e per i fabbricati in base al disposto dell'articolo 283 della vigente legge sui lavori pubblici.

Art. 39. I monumenti che potranno essere scoperti nella esecuzione dei diversi lavori della ferrovia non dovranno essere menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano tolti onde non impedire la esecuzione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, oggetti d'arte, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in generale si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 40. Compiuta la linea, il Governo ne farà eseguire il collaudo nel modo prescritto dall'articolo 258 della vigente legge sui lavori pubblici, ed il concessionario adempirà da parte sua a quanto è prescritto dal successivo articolo 259. Dovrà inoltre far redigere e presentare al Ministero un esatto piano ed i profili longitudinale e trasversali della ferrovia eseguita, osservando in tale redazione le norme generali che dal Ministero verranno stabilite.

Art. 41. Dalla data della concessione fino al giorno in cui tutta la linea sarà aperta all'esercizio, il concessionario, in corrispettivo delle spese di sorveglianza sostenute dal Governo, dovrà versare nelle casse dello Stato la somma di lire 12,000 nell'anno, mercè cui sarà liberato da ogni obbligo di rimborso.

Dal giorno dell'apertura all'esercizio in poi e sino al termine della concessione, sarà pagata annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire 60 per ciascun chilometro di strada in esercizio.

Art. 42. Qualora, in conseguenza di avvenimento qualunque o per causa di forza maggiore, l'esercizio di un tratto qualsiasi della strada ferrata avesse a ritrovarsi interrotto, e questa interruzione, per negligenza del concessionario venisse a protrarsi più di quanto sarebbe assolutamente necessario per porvi riparo, sarà proporzionalmente sospesa l'applicazione della guarentigia.

Art. 43. Il servizio della ferrovia per i viaggiatori e per le merci sarà fatto col numero di treni e cogli orari che, sentito il concessionario nelle sue proposte, verranno dal Ministero determinati.

Art. 44. Per i trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci sulla linea predetta saranno applicate le stesse tariffe che ora sono in vigore sulle ferrovie dell'Alta Italia, salve le modificazioni che per posteriori provvedimenti potranno venire adottate per la rete dell'Alta Italia, e che il concessionario si obbliga di accettare.

Altrettanto dicasi per i diritti a percepirsi per spese accessorie, come quelle di caricamento, scaricamento, deposito e magazzinaggio.

Art. 45. Il servizio di posta per tutte le lettere e per i dispacci del Governo sarà fatto gratuitamente dal concessionario sotto l'osservanza delle norme indicate nell'articolo 48 del citato capitolato 30 giugno 1864 colla società dell'Alta Italia.

Art. 46. Dopo 20 anni dalla data dell'apertura della ferrovia all'esercizio, il Governo avrà la facoltà di riscattare la concessione mediante il pagamento di una rendita annua da corrispondersi semestralmente sino al termine della concessione.

Art. 47. Per determinare il prezzo di tale riscatto si prenderanno gli introiti netti annui ottenuti durante i sette anni che precedettero quello in cui il Governo notificò l'intenzione di riscattare la ferrovia, se ne dedurranno gli introiti netti dei due anni meno proficui e si prenderà la media degli introiti dei cinque anni restanti.

Questo introito netto medio costituirà l'ammontare della rendita annua che verrà pagata semestralmente al concessionario per tutti gli anni che rimarranno a trascorrere al termine della concessione.

Art. 48. Nel caso previsto dai due precedenti articoli, come pure quando il Governo prendesse pos-

sesso della ferrovia soltanto alla scadenza della concessione, dovrà la stessa essere consegnata in buono stato di manutenzione colle sue dipendenze, attinenze, stazioni, tettoie, uffici di percezione, case cantoniere e di guardia ed ogni altro edificio, non meno che i meccanismi fissi, ed in generale tutti gli oggetti immobili non aventi per destinazione speciale od immediata la manutenzione della strada ed il servizio di trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Art. 49. Se durante gli ultimi cinque anni precedenti la scadenza il concessionario non si porrà in grado di soddisfare esattamente al disposto dello articolo precedente, il Governo sarà in diritto di sequestrare il prodotto della strada e valersene per far eseguire d'ufficio i lavori che rimanessero imperfetti.

Art. 50. I mobili delle stazioni, ed in generale tutti gli oggetti non cadenti in proprietà del Governo in virtù dell'art. 48 verranno rilevati dal Governo, purchè riconosciuti servibili all'esercizio ed alla manutenzione della strada, a prezzo di estimo, e pagati nei tre mesi successivi alla consegna.

Art. 51. Se nel periodo fissato all'art. 6, il concessionario non avesse dato esecuzione alle contratte obbligazioni, senza aver fatto constare d'impedimenti di forza maggiore ed ottenuta una proroga per l'adempimento delle medesime, s'intenderà di pieno diritto decaduto dalla concessione senza che occorra alcuna costituzione in mora, e si applicheranno le disposizioni della vigente legge sui lavori pubblici.

Art. 52. Il concessionario non potrà reclamare per il fatto di modificazioni che potessero essere introdotte nei diritti di pedaggio e nelle tariffe doganali o di strade ferrate attualmente in vigore o che potessero stabilirsi in seguito.

Art. 53. Nei casi, in cui fosse ordinata od autorizzata dal Governo la costruzione di strade nazionali, provinciali o comunali, o di canali e condotti di acqua per qualunque uso, che dovessero attraversare la strada ferrata che fa oggetto del presente capitolato, il concessionario non potrà mettere ostacolo a tali attraversamenti.

Saranno però prese tutte le disposizioni necessarie perchè non ne risulti alcun impedimento alla costruzione ed all'esercizio della strada ferrata, nè alcun danno o spesa al concessionario stesso.

Art. 54. Venendo costituita una società anonima, non potranno essere ammessi sequestri sugli averi della società stessa, suo capitale, interessi e dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale. Gli eredi perciò ed i creditori degli azionisti non potranno sotto alcun pretesto provocare la apposizione dei sigilli sopra i beni e gli averi della società, nè prendere ingerenza alcuna nella sua amministrazione. Dovranno anzi per l'esercizio dei loro diritti riferirsi agli inventari sociali ed alle deliberazioni della assemblea generale.

Art. 55. Nel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio, dovranno impiegarsi per un terzo almeno impiegati governativi addetti alle costruzioni o ad altri servizi dello Stato, e per un altro terzo militari congedati e volontari, purchè aventi i requisiti di età e di idoneità richiesti.

Art. 56. Tutte le contestazioni che potessero sorgere tra il Governo ed il concessionario in ordine all'eseguimento della presente concessione, saranno definite nei modi e nelle vie prescritte dalle leggi generali del regno.

Art. 57. Ogni qual volta, a termini di questo capitolato, intervenga una deliberazione o decisione del Ministero, l'adempimento da parte del concessionario implica l'accettazione delle imposte condizioni o della data decisione, ed esclude ogni diritto del concessionario medesimo a ripetere indennità o compenso dal Governo per titoli derivanti dalle intervenute deliberazioni o decisioni.

Art. 58. Il concessionario o la società anonima che gli verrà sostituita dovranno designare una persona per ricevere le notificazioni ed intimazioni che occorresse di indirizzar loro. La persona designata eleggerà il suo domicilio nella capitale del regno.

In difetto di tale designazione o della relativa elezione di domicilio, qualsiasi notificazione ed intimazione sarà valida quando venga fatta alla segreteria del tribunale civile della capitale.

Art. 59. Il concessionario è obbligato alla esatta osservanza delle condizioni generali stabilite nella vigente legge sui lavori pubblici, dei regolamenti emanati in esecuzione della medesima, delle prescrizioni delle leggi e dei regolamenti che potranno in seguito venire promulgati e delle disposizioni speciali contenute in questo capitolato.

Art. 60. I sussidi e concorsi in danaro od in terreni, votati dalla provincia di Udine e da diversi comuni della provincia medesima, e per la riscossione dei quali non si assume dal Governo alcuna garanzia, sono devoluti al concessionario o suoi aventi causa, sotto l'osservanza delle condizioni alle quali i detti sussidi e concorsi furono allegati.

Fatto, letto e sottoscritto in duplice originale a Roma, oggi 6 maggio 1872.

Il ministro delle finanze
QUINTINO SELLA

Il ministro dei lavori pubblici
G. DEVINCENZI

Il concessionario, Direttore della Banca generale
ANTONIO ALLIEVI.

Documento A.

Depositi autorizzati — N. 38 della quitanza

Avvertenza. — La presente quitanza deve essere firmata dal tesoriere e dal controllore, al quale spetta di consegnarla alla parte.

Tesoreria Provinciale di Roma.
Depositi autorizzati.

Io tesoriere sottoscritto dichiaro di avere ricevuto dalla Banca Generale, rappresentata dal sig. Salimbeni Carlo, la somma di *lire un milione*, valore nominale di numero cinquanta cartelle della rendita di lire mille ciascuna, che, giusta l'ordine dell'intendenza di finanza, la medesima Banca Generale, come sopra, mi ha versato a titolo di deposito per convenzione da stipularsi col regio Governo per la concessione d'una strada ferrata da Udine alla Pontebba, il quale deposito verrà a suo tempo restituito a norma delle successive superiori disposizioni.

Visto e registrato al N.
Addì

Depositi in			
Oro . . .	L.	»	
Argento . . .	»	»	
Biglietti di Banca	»	»	
Polizze di fedi	»	»	
Effetti pubblici	»	1,000,000	1,000,000
Valori diversi	»	»	

Roma, 17 maggio 1872.

Il tesoriere
Firmato: G. BARBERS.

Il controllore
Firmato: MENGARINI.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 24 maggio (ritardato)

Il Comitato della Camera ha oggi approvato la convenzione per la costruzione della ferrovia pontebbana; la quale ebbe ad oppositori feroci quelli che si erano già annunziati per tali, cioè il Breda ed il Gabelli, per validi difensori il Pecile, il Bucchia, il Monti, il Luzzatti, il Cadolini. Altri avrebbero parlato, ma non vollero che il voto fosse dilazionato ad un altro giorno.

I due oratori contrarii, dei quali l'uno ha l'arte di farsi ascoltare, ebbero comune questo principalissimo degli argomenti: che l'Italia doveva *aspettare* che l'Austria facesse il Predil, al quale si poteva attaccare a Caporetto, risparmiando così dei danari.

Il Breda cominciò a parlare, come se fosse accusato di un fatto personale. Disse com'egli era stato sempre contrario alla Pontebba, e che ne aveva parlato anche a' *suoi elettori*. Io potrei dirgli, che ne ha scritto anche agli *elettori degli altri*.

Le loro objezioni tecniche furono solidamente ed autorevolmente vinte da due uomini, i quali avevano studiato la quistione sotto a tutti gli aspetti, il Pecile ed il Bucchia. Luzzatti fece loro sentire un argomento che li toccava sul vivo, che è quello che questa strada è voluta da Italiani, Austriaci e Triestini per la concorrenza a chi vuole fare il monopolista delle nostre ferrovie. Difatti quei signori sono in perfetto accordo di argomentazioni con chi sostiene il monopolio della Alta Italia e Südbahn, che sono la stessa cosa. Non si vuole la Pontebba, perchè può fare concorrenza al Brennero ed al Sömmering. Il Predil è una strada, che ha da venire Dio sa quando, e che non verrà quando si faccia la Pontebba; la quale avrà per Trieste un'altro complemento nella strada Laak-Lunsdorf.

Quei signori parevano intesi a non far altro che confrontare Venezia con Trieste; ma la quistione non sta qui. Venezia e Trieste prenderanno quella parte del commercio che loro si compete per la posizione geografica e per l'abilità ed attività dei rispettivi navigatori e commercianti. Ma l'Austria e l'Italia, mediante questa strada, facilitano i loro scambii, li accrescono per gli accresciuti consumi dei rispettivi prodotti. Poi è una linea mondiale, che da Stettino, cioè dal Baltico, viene per la più diritta a Berlino, a Dresda, a Praga, a Lintz, a Klagenfurt, ad Udine, all'Adriatico, alla rete italiana, a Brindisi, all'Egitto, al Mar Rosso. Bisogna avere le idee ben meschine per non vedere questi fatti. Così bisogna vederci ben poco a non capire che, fatta la Pontebba, questa strada avrà il movimento che d'oltralpe è diretto per l'Italia ed anche quello che è diretto per Trieste.

Che si faccia dalla parte di terra, o dalla parte di mare, da Trieste, Venezia o Brindisi, o dai paesi produttori di riso, di seta, di canape, di vino, di olii, di frutta meridionali dell'interno della penisola sarà sempre un maggiore traffico, che si farà da questa parte dei *prodotti nazionali*. Il Nord consuma in maggiore quantità questi prodotti in ragione della facilità e del buon prezzo a cui sono loro portati. Se i nostri prodotti vanno in quei paesi per la Pontebba anche adesso, come non andranno colla ferrovia? E per arrivare alla Pontebba e prosegnire poscia in Austria, in Germania, in Russia non dovranno percorrere le ferrovie italiane, od essere trasportati ai porti dell'Adriatico superiore con bastimenti che dipenderà da noi il fare che sieno italiani? Perchè, se non per esitarli, cerchiamo noi da qualche anno di produrre, e produrremo in ragione d'anno in anno crescente, canape, seta, riso, vino, olio, aranci, limoni, uva secche ecc.? Tutti questi maggiori sfoghi trovati ai nostri prodotti colla Pontebba a chi frutteranno, se non ai nostri coltivatori, alle nostre ferrovie, ai nostri bastimenti? Ci vuole tanto a questi signori oppositori a capire le grandi ragioni economiche?

Il Cadolini fece alquanto loro sentire anche le politiche: e di certo gioverà all'Italia di approfittare di quella robusta, intelligente ed operosa stirpe che sono i Friulani, per rafforzare l'elemento nazionale, la agiatezza ed economica attività, e con esse la civiltà ai confini.

Quei signori oppositori trattano l'aritmetica nel modo il più meschino. Questo potevamo aspettarci dal Breda, ma non dal Gabelli, al quale, come rappresentante di un collegio, i cui rappresentanti provinciali concorsero a votare una spesa per questa strada, non apparteneva di opporsi ai *primi chilometri* di ferrovie, cui l'Italia costruirà nel Veneto. Ma dicono che la sua avversione alle ferrovie sia una idea fissa. Se ciò è vero, speriamo che la Pontebba diventi un farmaco destinato a guarirlo da questa fissazione.

Se la Camera passerà presto questa legge si potrà ancora quest'autunno cominciare a lavorare nella ferrovia, al ritorno degli artefici ed operai dalla emigrazione. In Friuli si può lavorare benissimo anche l'inverno, e così accelerare la esecuzione dei lavori e l'apertura di un primo tronco.

Mi ricordo che un deputato ed ingegnere, già celebre per il più gigantesco lavoro da lui costruito in Italia, mi disse che egli considerava la ferrovia pontebbana, alla cui costruzione parteciperà co' suoi amici, molto utile anche per Genova, per Torino, e per Milano. Ecco un uomo, che intende la grande aritmetica commerciale e non si perde nei miseri calcoli degli ingegneri Breda e Gabelli. Dissero però che voterebbero la Pontebba se non si facesse il Predil. Ma è appunto la costruzione della Pontebba, che renderà inutile la costruzione del Predil, a cui si abbracciavano i Carinziani e la Rudolphsbahn, in mancanza di altro, vedendo per tanti anni il Governo italiano trascurante de' suoi interessi.

P. S. La Commissione per la Pontebba è composta dei Deputati Valerio, Bucchia, Cadolini, Monti, Pecile, Varè, Gabelli. Essa si raduna stassera per nominarsi il presidente ed il segretario. Speriamo ch'essa faccia presto la sua relazione, essendo già la quistione studiata.

ITALIA

Roma. Leggesi nel *Fanfulla*:

Il Santo Padre ha permesso che gli ecclesiastici di Roma e della Provincia, promossi a beneficii ecclesiastici con cura di anime, debbano uniformarsi alle leggi dello Stato, anche quando la loro nomina fosse anteriore alla risoluzione.

Tutti si sono dati premura di presentare le bolle della relativa investitura.

— E più oltre:

Nei giorni passati il Santo Padre ha provato i soliti suoi incomodi di primavera: ma questa volta così leggieri, che non hanno destata alcuna apprensione.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La partenza di S. A. R. il principe Umberto alla volta di Berlino, è stata ieri sera accompagnata da uno spiacevole incidente, del quale si occupa oggi la nostra città. Un giovane diplomatico addetto ad una delle Legazioni accreditate presso la Santa Sede, si è permesso ieri sera alcuni atti sconvenienti verso il principe Umberto, il quale passeggiava sotto i portici della stazione in compagnia di alcuni ufficiali del suo seguito, attendendo l'ora della partenza 1). Questo giovane diplomatico, già noto per altri incidenti di questo genere, aveva accompagnato in quel momento due dame dell'alta aristocrazia spagnola, la di cui venuta in Roma non si vuole estranea agli avvenimenti che conturbano oggi la Spagna, sotto il pretesto della ristorazione della legittimità e della moralità.

S. A. R., com'è naturale il supporre, non rilevò nella più piccola parte la condotta sconveniente del poco cortese ospite nostro; se non che appena egli ebbe preso posto nella sua vettura, due ufficiali del suo seguito, il maggiore dei granatieri Gian.... ed il capitano Del M..., raggiunsero il diplomatico e lo apostrofarono vivamente, mentre questi dava l'ordine al proprio cocchiere di trasportarlo in città. Il fatto è molto spiacevole, e certo farà nascere nel pubblico una viva reazione contro l'imprudente provocatore. Oggi si attendeva che l'incidente di ieri sera avesse il suo corso ordinario in simili circostanze, come suolsi usare tra gentiluomini; però nulla si conosce di positivo. Si assicura solamente che questa sera due incaricati del diplomatico straniero si sono presentati al maggiore Gian... Non credo per ora di dover entrare in maggiori particolari, ed attenderò che la cosa abbia avuto una soluzione qualunque, avanti di occuparmene più distesamente.

1) Il cronista della *Libertà* dice che quel signore « si prese il gusto di passargli dinanzi più volte, buttando fuori dalla bocca grosse boccate di fumo! »

ESTERO

Austria. In Ungheria il movimento elettorale si va facendo sempre più vivo. Il *Magyar Ujsag* reca uno scritto di Kossuth a Iranyi sul compito d'ambe le frazioni dell'opposizione durante le elezioni. Egli dice che la vittoria dell'attuale maggioranza sarebbe la rovina dell'Ungheria, che il cosidetto partito Deak deve ad ogni costo venir abbattuto. Kossuth raccomanda che là dove le due sinistre si stanno di fronte retrocedano piuttosto d'innanzi al partito Tisza, anzicchè lasciar la vittoria a Deak. Prima abbattere il partito Deak, dice Kossuth, indi col tempo viene il consiglio.

(*G. di Trieste*).

Francia. Il *Pays* pubblica la circolare del signor Carlo Abbatucci agli elettori della Corsica. Ne togliamo il brano seguente:

« Io sono un partigiano deciso dell'appello al popolo.

« Per rialzare le rovine di ogni genere accumulate dagli autori dell'esecrabile attentato del 4 settembre, da quegli uomini funesti che non temerono di calcare una rivoluzione sulla invasione; per toglierla da quello stato di torpore in cui l'ha ridotta una politica ondeggiante, indecisa, imprevidente, perchè sa di essere senza avvenire; per sfuggire alla stretta della rivoluzione, bisogna che la Francia, liberamente consultata, risponda liberamente sulla forma di Governo che le conviene; essa sola è sovrana, essa sola ha il diritto anelato di fissare i suoi destini.

« La sovranità nazionale deve essere una realtà, non una vana finzione.

« Quando il popolo avrà direttamente manifestata la sua volontà, le soluzioni dell'avvenire non saranno più in balia dell'intrigo, della sorpresa o della violenza, o la nostra società, scossa incessantemente dalla mano della rivoluzione, potrà riposare su di una solida base e ritrovare il vero ordine, la prosperità e la grandezza, sotto la protezione di un Governo che sarà al tempo stesso autoritario e democratico, realizzando la feconda alleanza creata dal genio di Napoleone I e continuata luminosamente da Napoleone III. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 maggio

Lanza presenta l'elenco dei progetti che il Ministero desidera siano discussi prima della proroga.

Comincia la discussione del bilancio definitivo del Ministero di giustizia.

Cencelli fa considerazioni generali sulla magistratura.

Egli fa istanze per l'adempimento dell'impegno di presentare il progetto per la soppressione delle Corporazioni religiose in Roma.

Pissavini sollecita i provvedimenti penali contro i preti che favoriscono le unioni non legali. Critica la condotta dell'Autorità politica di Firenze nell'affare della Principessa di Monaco.

Ferrari domanda egli pure la presentazione del progetto per la soppressione delle Corporazioni, e ne sostiene la necessità sotto l'aspetto morale, politico e sociale.

Dedonno e *Billia A.* insistono pure per la presentazione di tale progetto.

Lanza rinnova la dichiarazione « intendere il Ministero presentare il progetto reclamato »; dice la ragione del ritardo essere specialmente la impossibilità di poterlo esaminare e discutere in questo scorcio di sessione. Dovere anche il Ministero studiare quel progetto nei suoi varii rapporti, toccando esso gravi e nuove questioni, ed essendo istituti di varia natura. Il progetto si presenterà o in questa sessione o al principio dell'altra, secondochè il Governo ne giudichi l'opportunità.

Rattazzi espone pure l'urgenza della presentazione di tale progetto; rappresenta gli inconvenienti di vario ordine a cui devesi rimediare, nascenti specialmente dai titoli giuridici che rivestono quegli enti in Roma.

De Falco risponde ribattendo le osservazioni sulla gravità delle conseguenze giuridiche.

Miceli appoggia l'urgenza del progetto per considerazioni internazionali.

La discussione è rinviata a lunedì.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sul reggimento Guide, che ora è di stanza fra noi, ecco come parla il *Vessillo d'Italia*, giornale che si stampa a Vercelli, ove questo reggimento tenne da ultimo guarnigione:

« Benchè creata da soli dodici anni la Cavalleria delle Guide ha saputo elevarsi fra i primi e più fioriti reggimenti dell'Esercito, distinto ugualmente per amore d'inalterata disciplina e per vanto di virtù militare, provata da prima nella Campagna della Bassa Italia nel 1860-61 e in quella del 1866 contro gli Austriaci, massime nella battaglia di *Custoza* del 24 di giugno. Peccato che la sua splendida e quasi pittoresca divisa debba ora trasmutarsi nell'uniforme comandata dagli ultimi decreti del Ministro della Guerra!

Comunque sia il *Reggimento Guide*, prendendo commiato da Vercelli, volle ancora una volta darci una prova come splendano in esso le qualità più elette che fanno caro ed ammirato il soldato italiano. — Ed ecco un periodo dell'indirizzo che, per mezzo del suo illustre Comandante, il Conte *Veglio*, facea presentare al Sindaco della città:

Gli Ufficiali del Reggimento Guide, pria di lasciare la colta e gentile Vercelli, *sentono vivo il bisogno di esternare a tutta la sua popolazione, per mezzo della spettabile Municipale rappresentanza, i loro sensi di gratitudine per le squisite cortesie ricevute durante il triennale soggiorno che fecero in mezzo a lei, cortesie di cui serberanno sempre affettuosa ed imperitura memoria.*

Semplici ma eloquenti parole alle quali il Cav. *Monaco* rispondeva che — « interprete egli alla sua volta dei sentimenti della popolazione, credevasi in debito di significargli essere stata intesa con vero rammarico la notizia della partenza di un Reggimento i cui Capi aveano saputo in varie guise cattivarsi la stima del Pubblico e della Rappresentanza Municipale: che perciò nel suo cortese ultimo atto, non poteano non vedervi amendue una prova di più che il vero valore non va mai disgiunto dalla gentilezza dell'animo, e che nelle file dell'Esercito italiano palpita il cuore della Nazione »

Degno il corpo degli Ufficiali, e degni i Soldati delle Guide di sentirsi fare questo nobile encomio: essi che nel lungo soggiorno avuto fra noi, mostraronsi costantemente gelosi della cittadina concordia amici a tutti e sempre uguali a se stessi. — L'addio per-

...nto che la popolazione vercellese porge oggi per nostro mezzo all'intero Reggimento, è l'addio che prorompe dal cuore dell'amico stringendo la mano all'amico che ha fiducia di rivederlo in una prossima e più lieta stagione.

Giusto reclamo. Gli abitanti della Via dei Gorghi presso il civico Spedale, e quelli di Borgo Cussignacco mossero più volte lagni, perchè l'alveo della roggia, nei giorni in cui viene asciugata l'acqua, manda un fetore ammorbante ed insopportabile. Ciò dipendendo dalla irregolarità dell'alveo stesso, che meglio potrebbe dirsi *una cloaca*, in cui si raccolgono le immondizie che di continuo vi si gettano, richiamiamo l'attenzione di chi spetta perchè vi si provveda con tutta urgenza.

Istituto filodrammatico udinese. Sulla recita data sabato sera dall'Istituto filodrammatico e su alcune riforme nell'Istituto medesimo, abbiamo ricevuto un articolo che per mancanza di spazio dobbiamo differire a domani.

Teatro Nazionale. Da due sere la Compagnia di Prosa e di Ballo recita e agisce al Nazionale, e da queste due prime serate si può arguire che il pubblico le andrà sempre aumentando il proprio favore. Iersera il Papadopoli si è prodotto nel *Michele Perrin*, ed è inutile il dire ch'egli ne sostenne la parte in modo perfetto, meritandosi i più calorosi ed unanimi applausi dall'uditorio che numeroso assisteva alla recita.

Anche il ballo che tien dietro alla produzione drammatica è accolto lietamente dal pubblico; vi sono dentro dei graziosi ballabili e la musica piace, eseguita bene com'è, sotto la direzione del sig. Giacomo Verza. A buon diritto sono vivamente applauditi i due ballerini signora Eunice Venerini-Zucchelli e signor Alessandro Rossi-Brighenti, il qual' ultimo è anche autore del ballo.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Il Nuovo Montecristo* produzione in tre atti del signor Rigoberto Montauti, a cui farà seguito il ballo.

Da Cividale ci scrivono, che nel cenno inserito sul trattenimento drammatico-musicale colà dato la sera del 19 corrente, a scopo di beneficenza, fu per innavvertenza dimenticata la egregia signorina Giulia Mazzocca, che nella produzione *Fuoco al Convento*, sostenne molto bene la parte di Adriana, essendo stata meritamente apprezzata la vivacità del dialogo, ed il non facile carattere sostenuto, specialmente per una giovine che fa le sue prime prove.

Rammentiamo ciò per omaggio alla verità, e per debito di gratitudine verso tutti quelli che contribuirono al lieto trattenimento.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 19 al 25 maggio 1872.

Nascite

Nati vivi, maschi 9, femmine 8 — nati morti maschi 1, femmine 1 — esposti, maschi 0 — femmine 1, totale 20.

Morti a domicilio

Margherita Galterosa di Antonio d'anni 3 — Luigia De Faccio-Obici fu Giuseppe d'anni 37 attendente alle occupazioni di casa — Luigia Macor di Giovanni di giorni 15 — Clorinda Contr-Sponga fu Carlo d'anni 63 attendente alle occupazioni di casa — Maria Bisutti di Francesco d'anni 2 e mesi 8 — Angelo de Dio di Marco d'anni 8 — Giulio Bevilacqua di Gio. Batt. d'anni 10 — Giuseppe Saccavino di Gio. Batt. di giorni 9 — Luigia Cecconi di Antonio d'anni 18 modista — Luigi Bianchi di Antonio di mesi 10 — Maddalena Comaretti fu Lazzaro d'anni 70 attendente alle occupazioni di casa Giordano Cargneluttì di Antonio d'anni 5.

Morti nell' Ospitale Civile

Virgilio Parchi di Girolamo d'anni 10 — Luigia Egiranti di mesi 1 — Angela Elmini di giorni 14 — Giuseppina Erenzani di giorni 18 — Luigi Monai fu Giuseppe d'anni 55 segretario comunale.

Morti nell' Ospitale Militare

Pasquale Tarallo d'anni 21 soldato nel 56.mo Regg. Fant. — Pietro Carosi fu Serafino d'anni 23 soldato nel 56.mo Regg. Fant.

Totale N. 19.

Matrimoni

Nessuno.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Giuseppe Rizzani impiegato doganale con Maria Borghese agiata — Stefano Cerrato agricoltore con Anna Giacosa contadina — Pietro Francescatto conciapelli con Maria Del Mestre contadina.

FATTI VARII

Biblioteca romantica economica. Ogni 15 giorni esce un volume in 16 grande di oltre 300 e fino a 400 pagine.

Ciascun volume contiene un romanzo completo che si vende al prezzo di *una lira*. Questa nuova ed importante pubblicazione, destinata a diffondere al massimo buon mercato i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei, dei quali l'Editore si è procacciata la collaborazione, non può non ottenere un grande successo.

Sono pubblicati: *L'Articolo 47*, Adolfo Belot. — *Senza Fortuna*, di Ponson du Terrail.

Di prossima pubblicazione: *Gli Affamati*, Fernandez y Gonzales. — (Nel giugno 1872) *Gli Artisti da teatro*, Antonio Ghislanzoni. — *Fior di peccato*, Ernesto Daudet. — (Nel luglio 1872) *La bestialità umana*, Giulio Noriac. — *Il Lampionajo*, Miss Cumming.

In corso di stampa: *La farina del Diavolo*, Gherardi del Testa. — *Il Dramma della via della pace*, Adolfo Belot. — *Madamigella Giraud mia moglie*, idem. — *Il segreto di famiglia* idem. — *Il Parricida*, idem. — *Due donne*, idem. — *Il Capitano dei Penitenti Neri*, Ponson du Terrail. — *Rossignol, il libero pensatore*, idem. — *Rocambole*, idem. — *Giovanni, il Pitocco*, Ernesto Daubet. — *La Venere di Gordes*, Belot e Daubet.

All' Edicola in Piazza Vittorio Emanuele.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

L'on. deputato Bucchia è stato nominato presidente della Giunta pel progetto di legge relativo alla Convenzione per la costruzione del tronco di ferrovia da Udine a Pontebba, e l'on. deputato Monti Coriolano, segretario.

— Leggesi nel *Tempo* di Roma:

Ieri nell' aula di Montecitorio correva voce insistente che, appena prorogatasi la Camera, il portafoglio dell' istruzione pubblica verrebbe affidato alla onorevole Messedaglia, di cui sarebbe segretario generale l'onorevole Guerzoni.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma:

Due sono i motivi per i quali la Corte pontificia ha ricusato di ricevere il Cardinale Hohenlohe co'la qualifica di ambasciatore dell' Impero germanico presso la Santa Sede.

In primo luogo non si è giudicato conveniente che un Principe della Chiesa accettasse rappresentanza diplomatica da un Governo, i cui sudditi sono nella massima protestanti ed è esso stesso protestante. La Santa Sede dalle Potenze protestanti non ammette che incaricati d'affari, o tutto al più ministri.

La seconda cagione è ancora più grave. Sembra che il Vaticano sia stato avvisato che il principe di Bismarck abbia aperto pratiche colle quattro Potenze cattoliche, le quali hanno il diritto del *veto* nel Conclave, al fine di estendere all' Impero germanico questo medesimo diritto.

Il principe di Bismarck appoggia la sua richiesta sul fatto che già il *diritto del veto* era posseduto dal sacro romano impero, ed attualmente, come erede dell' Impero stesso, lo esercita il Governo austro ungarico.

Senza offendere i diritti bene o male acquisiti dalla Casa di Asburgo-Lorena, propone che si riconosca la medesima facoltà nell' Impero germanico.

Probabilmente i Gabinetti cattolici non hanno respinta l'apertura del cancelliere dell' Impero. Ed è appunto in vista di ciò che la Corte pontificia ricusò di approvare la nomina del cardinale Hohenlohe, nella previsione che, ammettendolo in Conclave con una veste diplomatica antecedentemente riconosciuta, poteva accadere che il sacro Collegio si trovasse sottoposto all' azione di una Potenza non cattolica nelle elezioni dei futuri Pontefici.

— La *Gazzetta di Mantova* scrive:

Ci viene annunciato che un terribile uragano ha stanotte sconvolto e rotto il ponte in chiatte di Viadana Sinora non si è si è potuto salvare che una sola chiatta, che urtò contro un mulino in vicinanza di Borgoforte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 24. Credesi che la discussione della Leg e sull' esercito sarà brevissima, in seguito all' accordo di Thiers colla Commissione. L'Assemblea approvò il progetto di riorganizzazione del Consiglio di Stato. Decise che discuterà domani il nuovo progetto di tassa sul bollo dei valori esteri, presentato dal ministro delle finanze, tendente a modificare la legge testè promulgata.

Parigi 24. Il *Journal officiel* promulga la legge relativa alla tassa di bollo sui lavori esteri, secondo il progetto approvato dall' Assemblea il 30 marzo.

Parigi 24. Il Principe e la Principessa di Galles sono arrivati.

Vienna 24. Il Comitato del *Reichsrath* discute il progetto di modificazione della legge militare. Il ministro della difesa nazionale espone i motivi del progetto che tende ad effettuare una più solida organizzazione della *Landwehr* cisleitana.

Madrid 24. *(Ufficiale)*. Una banda fu sconfitta nella Provincia di Barcellona; lasciò dodici morti e nove prigionieri. Alcune bande sono comparse nelle Provincie di Guadalajara, Valenza e Santander. I carlisti fermarono il convoglio-corriere del Nord al chilometro 509, e s'impadronirono della corrispondenza ufficiale. La banda Burgos è in fuga. La crisi ministeriale continua. Dicesi, che Zorilla consigliò il Re a richiamare Serrano, ma questi ha ricusato.

Nuova Yorck 24. La discussione dell' articolo addizionale durò ieri in Senato cinque ore. Contrariamente alle voci corse, ignorasi il risultato. Ritiensi però che sarà ratificato.

Milano 25. I Principi sono partiti alla 10.15 ossequiati dalle Autorità. Sosteranno a Monaco e Lipsia. Arriveranno a Berlino nella notte del 27.

Versailles 25. Thiers andrà oggi a Parigi per visitare Arnim. — Un dispaccio annunzia che Topete fu incaricato di formare il Gabinetto spagnuolo.

Parigi 25. Il *Journal officiel* pubblica il Decreto che regola la percezione dell' imposta sui valori esteri secondo la legge 30 marzo 1872.

Madrid 25. Serrano accettò la missione di formare il Gabinetto, ma dovendo restare nelle Provincie Basche fino alla loro pacificazione, delegò Topete che prese l'*interim* del Ministero della guerra. Si spera che il Gabinetto si formerà oggi.

Costantinopoli 25. Ieri l'Esarca di Bulgaria pontificò solennemente dinanzi un pubblico numeroso. L'Esarca non fece nella liturgia alcuna menzione del Patriarca greco. Un Archimandrita lesse quindi l'atto proclamante l'indipendenza della Chiesa bulgara. — Il *Levant Herald* fu sospeso per tre mesi.

Versailles, 26. L'Assemblea approvò il progetto Goulard, che modifica la legge del bollo sui valori esteri. Il diritto è fissato a 75 centesimi pei titoli fino a 500 franchi, al 1:50 fino a mille, coll' aumento di 1:50 ogni mille o frazione.

Madrid, 25. Il Ministero probabile è il seguente: *Topete* presidenza e guerra; *Ulloa* esteri; *Groizard* giustizia; *Elduayen* colonie; *Antegnora* marina. Credesi generalmente che Serrano verrà prossimamente a rimpiazzare Topete.

Dispaccio ufficiale: 600 carlisti entrarono in Villafranca, Provincia di Guipuscoa, ruppero il telegrafo fra Beasain e Zumarraga. L'avanguardia di Moriones scambiò colpi di moschetteria con 800 carlisti comandati da Carasa, che lasciarono un morto, parecchi feriti, e tre prigionieri. La banda di Palencia fu sconfitta, lasciando due morti e tre prigionieri. La banda di Navarra è accresciuta, avendo reclutato per forza alcuni giovani. Una banda di mille uomini della montagna Arno dirigersi verso Guernica, sempre assai scoraggiata.

Madrid, 25. Assicurasi che il Ministero è così composto:

Topete presidenza e marina, interim guerra. — *Ulloa* esteri. — *Groizard* giustizia. — *Elduayen* finanze. — *Baluez* lavori pubblici. — *Ayala* colonie. *Candau* interno.

Assicurasi che il nuovo Ministero presterà giuramento stasera.

Madrid, 26. Ecco il Ministero definitivo: Serrano, presidenza e guerra; Ulloa, esteri; Groizard, giustizia; Elduayen, finanze; Topete marina; Candau, interno; Balaguer, lavori; Ayala, colonie. Topete assumerà la Presidenza durante l'assenza di Serrano.

San Sebastiano, 25 (sera). Serrano ricevette oggi a Bilbao la sottomissione di tutti gli insorti della Biscaglia, i quali consegnarono le armi. La banda Carasa, che sola trovasi nella Navarra, è circondata dalle truppe del generale Moriones.

(Gazz. di Ven.)

Vienna, 25. Secondo il bollettino della sera, lo stato dell' imperatrice-madre non presentò durante tutto il corso della giornata alcun essenziale cambiamento. *(Prog.)*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 maggio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749.8	750.4	752.6
Umidità relativa	70	54	61
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	0.2	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	17.4	20 8	15.9

Temperatura (massima 23.5 (minima 13.1

Temperatura minima all' aperto 11.6

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 25. Francese 55.47; Italiano 69.45, Lombarde 455.—; Obbligazioni 261.—; Romane 131.—, Obblig. 186.—; Ferrovie Vit. Em. 200,75, Meridionale 20?.—; Cambio Italia 7 1/4, Obb. tabacchi 485.—, Azioni tabacchi 705.—; Prestito fran. 87.27, Londra a vista 25.44; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.3/8.

Berlino 25. Austr. 212.1/4; lomb. 120.1/4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 199.1/4, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 67.1/2.

Londra 25. Inglese 93.3/8 a —.— lombarde —.— italiano 68.3/8 a —.—; spagnuolo 30.3/8, turco 53.1/2.

N. York 23. Oro 113.5/8.

FIRENZE, 25 maggio

Rendita	74.51.1/4	Azioni tabacchi	747.—
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 52 —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	26 97. —	Azioni ferrov. merid.	482.—
Parigi	107 25. —	Obbligaz. » »	223 3/4
Prestito nazionale	81.67 1/2	Buoni	540.—
» ex coupon	— —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1720.—

VENEZIA, 25 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.40	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.51	—.—
Banconote austriache	238.50	—.—

Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5— 0/0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1/2 0/0	—.—

TRIESTE, 25 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.40.—	5.41.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.05.1/2	9.05.—
Sovrane inglesi	»	11.38 —	11.40 —
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	111,05	112.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 24 maggio al 25 maggio.

Metalliche 5 per cento	fior.	64.75	64.70
Prestito Nazionale	»	72.15	72.—
» 1860	»	103.75	103.60
Azioni della Banca Nazionale	»	835.—	834.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	336.20	334.80
Londra per 10 lire sterline	»	112.85	112.70
Argento	»	111.10	110.85
Da 20 franchi	»	9.01.1/2	9.— —
Zecchini imperiali	»	5.43.—	5.41. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 23.30	ad it. L. 23 90
Granoturco	»	» 19.50	» 19.79
» forestò	»	» —.—	» —.—
Segala	»	» 13.50	» 13 60
Avena in Città	» rasato	» 8.50	» 8 60
Spelta	»	» —.—	» 29.40
Orzo pilato	»	» —.—	» 18 75
» da pilare	»	» —.—	» 14.50
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 9.40
Miglio	»	» —.—	» 12.75
Mistura nuova	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» 8.40
Fagiuoli comuni	»	» 28.—	» 28.61
» carnielli e shiavi	»	» 32.80	» 33 80
Fava	»	» —.—	» 31,50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 199 3

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo

Comune di Clauzetto

Avviso di Concorso

A tutto il mese di giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico, al quale è annesso l'annuo onorario di l. 1200 (milleduecento) pagabili in rate trimestrali postecipate.

Entro il suddetto termine gli aspiranti dovranno produrre a questo protocollo i seguenti documenti:

a) Fede di nascita.
b) Fedina criminale e politica.
c) Diploma ottenuto in una Università del Regno al libero esercizio della professione Medico-Chirurgico-Ostetrico compresa la vaccinazione.
d) Ogni altro documento comprovante i servigi eventualmente prestati, ed i titoli ottenuti.

La posizione del paese è montuosa, la popolazione ammonta a n. 1937 abitanti, dei quali circa un quarto hanno diritto alla gratuita assistenza medica, ed un quarto alla semi gratuita.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e sarà fatta per un anno, salvo la riconferma successivamente per un triennio, ed è vincolata alla superiore approvazione.

Dall'Ufficio Municipale
Clauzetto, 16 maggio 1872.

Il Sindaco
B....

Il Segretario
Fabricio Giovanni.

LE GIUNTE MUNICIPALI 2

DI

Tricesimo e Reana del Rojale

AVVISANO

Che a tutto il giorno 10 p. v. giugno resta aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica consorziale fra li due Comuni di Tricesimo in distretto di Tarcento e Reana del Rojale in distretto di Udine, cui è annesso l'annuo emolumento di lire 2000:00 ripartite in lire 1089:06 per Tricesimo ed in lire 910:94 per Reana compreso l'indenizzo del cavallo, e pagabili in rate trimestrali postecipate.

I due Comuni sono posti al piano con buone strade di comunicazione.

Gli abitanti di Tricesimo sommano a 3760, quelli di Reana a 3145 in complesso 6905, sui quali contasi per quattro settimi l'assistenza gratuita.

La residenza del medico sarà a Tricesimo, ed il capitolato d'onere per la condotta è ostensibile presso quel Municipio, cui gli aspiranti dovranno inoltrare le loro istanze a norma di Legge.

La nomina è di spettanza dei due rispettivi Consigli.

Dall'ufficio Municipale
Tricesimo li 13 maggio 1872.

per la Giunta di Tricesimo
PELLGRINO dott. CARNELUTTI

per la Giunta di Reana
GIUSEPPE LINDA

N. 656 IX/9.

IL SINDACO 2

del Comune di Nimis Distretto di Tarcento

AVVISA

Che prodottosi dagli ingegneri Civili de Portis D.r Marzio, e Mini D.r Francesco il progetto per la strada nominata Pedemontana, che congiugnere deve Attimis per Nimis con Tarcento: Progetto il quale tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, ed il di cui complessivo importo ammonta a it. lire 223,866:91 il Consiglio Comunale di Nimis, quale capo Consorzio, nella di lui tornata ordinaria, in seduta di 2ª convocazione, tenutasi nel giorno 15 maggio corr. approvò a voti unanimi il progetto cennato; ed a sensi del Regolamento par l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 N. 4613 art. 17 rende noto, come il progetto stesso resti esposto nella sala di questo ufficio Municipale per quindici giorni a datare da oggi, affinchè chiunque avervi potesse interesse ne prenda conoscenza, per deporre quelle eccezioni, od osservazioni che reputasse di muovere.

Queste potranno essere fatte tanto in iscritto, come a voce; redigendo apposito Verbale che sarà sottoscritto dall'opponente, o per esso da due testimonii

Dalla Casa Municipale di Nimis
addì 16 maggio 1872.

Il Sindaco
G. B. COMELLI

Il Segretario
G. B. Cirello

ATTI GIUDIZIARII

Bando 2

per vendita di immobili.

R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

Nel Giudizio di esecuzione immobiliare promosso da

Cadel Osualdo fu Nicola di Treviso con domicilio eletto presso il suo Procuratore avv. Francesco Carlo dott. Etro di Pordenone

contro

Spezzotti Vincenzo del fu Valentino di Pordenone, non comparso

Il Cancelliere infrascritto

Notifica

Che, di seguito al precetto 4 Febbrajo 1872, alla Sentenza di questo R. Tribunale 13 successivo Aprile ed al provvedimento Presidenziale 20 corrente, all'Udienza del R. Tribunale stesso delli 11 Luglio p. v. ore 11 ant. seguirà l'incanto per la vendita del seguente Stabile sul dato della stima Civran e Bonelli 24 Aprile 1871 in i.l. 7120.

Lotto Unico

Descrizione dell'immobile sito in Pordenone

Casa con Bottega e portico ad uso pubblico, in Contrada S. Marco, contrassegnata nell'attuale Censimento al mappale n. 1326 di pert. 0.16 colla rendita di i.l. 128.52, segnata al civico n. 347 rosso, che confina a levante con li sigg. fratelli q. Girolamo Poletti, a mezzodì con la Calle pubblica detta Marchetti, a ponente colla Contrada di S. Marco di Pordenone mediante il pubblico sottoportico, ed a settentrione con il sig. Antonio Corsetto.

Detto Stabile fu nel 1871 caricato di it. l. 28.13, di tributo diretto.

Condizioni della vendita

I. Lo Stabile in esecuzione si venderà in un sol lotto.

II. L'Asta verrà aperta sul valore di stima di il. 7120.

III. Qualunque offerente dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè la somma di it l. 400, importare approssimativo delle spese di incanto, vendita, e relativa trascrizione, che stanno tutte e carico del compratore a sensi dell'art. 684 Cod. Proc. Civile.

IV. Il decimo del prezzo d'incanto verrà restituito a quello che si renderà deliberatario solo dopo la integrale osservanza delle condizioni d'asta. —

V. Dal giorno della delibera decorrerà sul prezzo d'acquisto l'annuo interesse del 5 p. 0/0.

VI. Le spese tutte del giudizio saranno salva tassazione anticipate dal compratore, riservatane prelevazione sul prezzo di vendita giusta l'art. 684 predetto.

VII. Il deliberatario pagherà il prezzo, gli interessi e le spese non contemplate dall'art. VI, così e come stabiliscono gli art. 717, 718 Cod. Proc. Civile.

VIII. Mancando il deliberatario all'integrale osservanza delle condizioni d'Asta seguirà il reincanto dello Stabile a sensi dell'art. 689 Cod. Proc. Civile e seguenti e ciò a tutte sue spese, rischio e pericolo.

IX. I pagamenti si dovranno effettuare in Note della Banca Nazionale od in monete d'oro, o d'argento dello Stato.

X. Si osserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente Capitolato, le norme preavvisate dall'art. 665 e seguenti del Codice di Proc. Civile.

Di conformità quindi alla precitata Sentenza si ordina ai Creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro giorni trenta dalla notificazione di questo bando le loro domande motivate e giustificate di collocazione sul prezzo a distribuirsi.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone li 21 Maggio 1872

Il Cancelliere
SILVESTRI.

Bando

Accettazione Ereditaria

Il Cancelliere della R. Pretura del I Mandamento in Udine, rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge,

Che l'intestata eredità abbandonata dal co. Tommaso Ottelio fu Alvise morto li 10 Marzo 1872 in Modotto Frazione del Comune di Moruzzo Distretto di San Daniele venne nel Verbale 21 Maggio 1872 assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'Inventario dalli nobili conti Luigi, Leandro, Filomena, dott. Alberto, Benvenuta, Filippo del vivente co. Ferdinando Di Colloredo, co. Laura Ottelio Fabrici, co. Marianna Deciani Antonini, e nob. Luigi Deciani di Martignacco.

Ciò viene notificato a mente del disposto dell'art. 955 Codice Civile.

Dalla Cancelleria del I Mandamento,
Udine li 21 Maggio 1872

Il Cancelliere
BALETTI.

Avviso

Il sottoscritto avv. residente in Udine qual procuratore del R. Erario rende noto che proseguendo nell'intrapresa esecuzione immobiliare in confronto di Paolo Falilone fu Francesco di Cavariano va a produrre istanza all'ill. sig. Presidente del R. Tribunale di Udine, per nomina di Perito che abbia a stimare gli immobili esecutati e qui appresso trascritti.

In mappa di Lavariano al

N.i 810 Aratorio di p. 5.13, rend. l. 19.09
» 843 id. » 10.30 » l. 14,73
» 808 id. » 5.19 » 4.26
» 817 id. » 5.94 » 3.27
» 1278 id. » 5.99 » 8.57

Udine, 23 Maggio 1872.

ALESSANDRO DELFINO.

N. 27.

La Cancelleria della R. Pretura di Mandamento di Gemona

fa noto

che nel verbale 16 corrente a questo numero venne accettata beneficiariamente l'eredità di Colossi Antonio fu Francesco detto Becchiarut, morto ad Ospedaletto di Gemona il 13 gennaio 1872 dai figli Giuseppe e prete Giovanni Colussi di Ospedaletto dal primo anche per minori di lui figli Giovanni, Giuseppe, Antonio, Gio. Batta, e Lorenzo, Pietro Colussi a termini del testamento 29 agosto 1861 deposto in atti di questo notajo dott. Pontotti il 26 gennaio anno corrente ai num. 2952 314.

Gemona 21 maggio 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO.

N. 23.

La Cancelleria della R. Pretura di Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità intestata di Tonino Antonio fu Daniele detto Saragnul di Buja, colà morto il 4 marzo a. c., venne accettata beneficiariamente, nel verbale 9 corr. a questo numero da Luigia di Nicolò Canciani vedova di detto Antonio Tonino di Buja per se e figli minori Luigi, Vittorio, Maria-Teresa, e del nascituro di detto Antonio Tonino, nonchè del minore figlio Giuseppe-Ermacora Tonino mediante il protutore Giovanni Tapioutto Zus di Buja, in assenza da Buja del tutore deputatogli Canciano Coniglio.

Gemona 21 maggio 1872.

Il Cancelliere
ZIMOLO.

ZOLFO

RIMINI E SICILIA

LESKOVIC & BANDIANI

NEGOZIO FERRAMENTA

di G. A. e F. MORITSCH di ANDREA

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro di Germania di prima qualità e ferro italiano battuto e cilindrato in ogni dimensione

Assi da carro e da vettura, Cotte da aratro, Straffetta nera, filo ferro lucido e galvanizzato, Cerchi da botte e Mojetta, Catenami, Broccami e viti, Falci di rinomata fabbrica, Lamerini e Bande stagnate, Pallini da caccia, Minio, Litargirio, Biacca, Stagno inglese in verghe ed altri generi.

Vendità all'ingrosso e al minuto a prezzi ristretti.

Si assumono commissioni in ferro di Germania a ricoma, le quali vengono eseguiti prontamente dalle nostre fabbriche in Carintia e nella Carniola. 14

G. A. e F. Moritsch di Andrea.

GIORNALE DEGLI ANNUNZI

Angolo delle Vie Luccoli e Portafico, N. 1, piano primo

16 **GENOVA.**

GARANZIA DELLE NASCITE STABILITA IN MODO PRATICO E SICURO PEI SIGNORI COLTIVATORI

GARANZIA NASCITE

SOCIETÀ BACOLOGICA

ANTONIO CONTI fu B.

MILANO

4. VIA DEL LAURO, 4.

GARANZIA NASCITE

Cartoni Originari Giapponesi Annuali

Sottoscrizione per l'allevamento 1873.

PROGRAMMA

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Originari Giapponesi per l'allevamento 1873 alle seguenti condizioni:

1. Ogni sottoscrittore può ordinare il numero di cartoni che desidera, indicando, se bianchi o verdi annuali.
2. Il prezzo non supererà quello della media delle principali società d'importazione.
3. All'atto della sottoscrizione si verserà L. 2 per cartone, L. 4 alli 10 luglio, ed il saldo alla consegna del seme, che avrà luogo all'arrivo dei cartoni.
4. L'acquisto e l'importazione saranno fatti per conto dei signori sottoscrittori.
5. A coloro che si sottoscrivono entro i mesi di maggio e giugno **SI GARANTISCONO LE NASCITE**, potendo comperare al Giappone prima che i cartoni possano soffrire nei magazzeni dei Giapponesi, pericolo nel quale facilmente incorrono le troppo ritardate ordinazioni.
6. Per **garantire le nascite**, la Società staccherà da ogni cartone un piccolo pezzetto, che porterà il numero del cartone medesimo, e per coloro che ritirano i cartoni personalmente alla sede della Società, anche la firma del sottoscrittore. Tale piccolo campione sarà posto nel principio di marzo 1873 all'incubazione precoce, ed a nascita completa verrà rimesso al proprietario del cartone portante il numero rispettivo, quale **PROVA MATERIALE** definitiva e reciprocamente fin d'ora accettata, della buona nascita del cartone rappresentato. In caso contrario il cartone verrà sostituito, o il denaro rimborsato.

Alla metà di marzo 1873 al più tardi ogni sottoscrittore riceverà il campione che sarà stato sottoposto all'incubazione, e conoscerà così il modo di schiudimento di ogni cartone da lui precedentemente ritirato.

7. Per le ordinazioni che arrivassero più tardi, la Società, senza assumere queste speciali garanzie, avrà medesimamente ogni cura negli acquisti per importare seme che meriti ogni fiducia.
8. Una commissione composta di tre fra i principali sottoscrittori assisterà all'apertura delle casse al loro arrivo e ne costaterà il buono stato delle medesime.

Milano, li 10 maggio 1872.

Signore,

Per accordi presi con rispettabili Case Giapponesi e pel favore accordato alla Società da distinte Case bancarie, la Società servendosi del telegrafo è in caso di trasmettere le ordinazioni della S. V., che saranno eseguite colla massima esattezza. Non dovendo sottostare i cartoni a maggiori spese, il costo dei medesimi sarà pure conveniente.

Nell'assumere per l'allevamento 1873, nei termini del Programma **le garanzie delle nascite**, la Società oltre ad offrire **tale non indifferente vantaggio** ai signori sottoscrittori, fornisce loro una prova delle buone disposizioni prese per l'importazione de' suoi cartoni Giapponesi, e delle garanzie da essa pure ottenute. 3

Programmi e sottoscrizioni presso il sig. P. de GLEISA, UDINE Piazzetta S. Pietro Martire N. 979.